

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

5251

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1167

BRAIDENSE

MILANO

# COMPONIMENTO DRAMMATICO

CHE INTRODUCE AD UN BALLO

## CINESE

Rappresentato In Musica nell'  
Imperial Corte

*Nel Carnevale del 1735.*



B

# CANTANO

L I S I N G A .

S I V E N E .

T A N G I A .

*L'azione si rappresenta in una Città della Cina.*

COM-

# COMPONIMENTO DRAMMATICO

CHE INTRODUCE AD UN BALLO

*Lisinga, Sivene, e Tangia.*

*Ninfe del Paese si veggono all'aprir della Scena sedute in compagnia, bevendo il The in attitudine di somma astrazione. Lisinga dopo aver osservata per qualche spazio l'una e l'altra compagna, rompe finalmente il silenzio.*

Lis. **E** Ben? Stupide, e mute  
Par che fiam divenute. Almen parliamo.  
Così nulla farem.

Siv. Ma non è cosa  
Di sì lieve momento  
Trovar divertimento  
Allegro insieme, ed innocente, e nuovo.

Tan. È un'ora ch'io ci penso, e non lo trovo.

Lis. Dica, qualunque sia,  
Ciascuna il suo pensiero: e'l più adattato...

Tan. Tacete. Eccolo: (oh bello!) io l'ò trovato.

Lis. Sentiam:

Tan. Figureremo  
Come se... Nò mi piace. Oppur... Nè meno.

Siv. Spedisciti.

Tan. Vi sono  
Mille difficoltà. Via questo è buono.  
Appunto è al caso nostro.

B 2

Fa-

## COMPONIMENTO

Facile ad eseguir, Ingegnofo, innocente.

*Lis.* Lode al Cielo.

*Siv.* E farà?

*Tan.* No, non val niente.

*Lis.* L'invenzion è felice.

*Siv.* Bellissimo è il pensier.

*Tan.* Ma l'inventare

E'men facile affai di quel che pare,

*Lis.* Io saprei qual farebbe

La via miglior di divertirci,

*Siv.* A noi

Dunque non lo tacer,

*Lis.* Rappresentiamo

Qualche cosa drammatica.

*Siv.* Ah sì questo mi piace.

*Tan.* Questo è il miglior.

*Siv.* D'abilità, d'ingegno

Può far pompa ciascuno.

*Lis.* E poi quest'arte

Comune è sol negli Europei paesi;

Ma qui verso l'Aurora

Fra noi Cinesi è pellegrina ancora.

*Siv.* Non più, scegli il soggetto,

Cara Lisinga.

*Tan.* E sia di quegli usati

Su le scene Europee.

*Lis.* Trattar bisogna

Un eroico successo. Io sceglierci

L'Andromaca.

*Siv.* E' divino;

Ma un fatto pastorale

E' sempre più innocente, e naturale.

*Tan.* Creda ognun come vuol, quella che tedia

Meno d'ogni altra cosa è la Commedia.

*Lis.*

## DRAMMATICO.

*Lis.* Ma eventi illustri, e grandi

Tratta l'eroico stil: commove affetti

Corrispondenti a quelli, il core impegna,

Ed a pensar con nobiltade insegna.

*Siv.* Ma il pastoral costume

Ci fa senza fatica

Innamorar dell'Innocenza antica;

*Tan.* Ma la commedia intanto

Più scaltra, e più sagace

E riprende, e diletta, e sferza, e piace.

*Lis.* Dunque facciam così, se pur vogliamo

Una volta finir: reciti ognuna

Nello stil che à proposto

Una picciola scena; e poi decida

Chi più riuscirà.

*Siv.* Più bel ripiego

Inventar non si può.

*Lis.* Incomincia Sivene

*Siv.* Oh questo no.

Sia la prima Tangia.

*Tan.* Ben volentieri:

Eccomi ad ubbidire (a)

*Lis.* Spiegar bisogna

Quel che far si pretende

Prima d'incominciar.

*Tan.* Questo s'intende.

Io fingerò ... Già posso

Finger quel che mi par?

*Siv.* Certo.

*Tan.* Benissimo.

Fingerò dunque ... E non importa al caso;

Se l'abito non è corrispondente?

*Lis.* L'abito si figura,

*Tan.* Ottimamente.

B 3

*Siv.*

(a) si lieva in piedi.

*Siv.* Quando comincerai?  
*Tan.* Subito. Io faccio.  
 Verbi grazia così ...  
 Supponete che qui ... Meglio faria  
 Che un'altra cominciasse in vece mia.  
*Siv.* Già l'aspettavo.  
*Lis.* Eh non perdiam più tempo.  
 Con questi scherzi. Io vi farò la strada.  
 Avanzatevi entrambe, e state attente.  
*Tan.* Mi son disimpegnata egregiamente. (a)  
*Siv.* Eccomi ad ascoltar.  
*Lis.* Questa d'Epiro  
 E' la real Città. D'Ettore io sono  
 La vedova fedele. A questo lato  
 O' il picciolo Astianatte.  
 Pallido per timor: Pirro ò dall'altro,  
 Che vuol d'Amore infano.  
 Il sangue del mio figlio, o la mia mano.  
*Tan.* Che voglia maledetta!  
*Lis.* Il barbaro m'affretta.  
 Alla scelta funesta. Io piango, e gemo;  
 Ma risolver non so. Pirro è già stanco.  
 Delle dubbiezzie mie: già non respira,  
 Che vendetta, e furore: ecco s'avanza  
 Il Bambino a rapir ... *Ferma, crudele,*  
*Ferma, verrò: quell'innocente sangue*  
*Non si versi per me. Cenere amate*  
*Dell'illustre mio Sposo, e sarà vero*  
*Cb'io vi manchi di fe? Cb'io stringa. Ob Dio*  
*Pirro pietà. Che gran trionfo è mai*  
*Al vincitor di Troja*  
*D'un fanciullo la morte? E quale amore*  
*Può destarti nell'alma una Infelice,*

(a) *Lisinga s'alza, e Tangia, e Sivene vanno  
 a sedere ai due letti, ma molto innanzi.*

*Giuvono della Fortuna, odio de' Numi.*  
*Lascia, lasciati in pace. Io te ne priego*  
*Per l'ombra generosa*  
*Del tuo gran Genitor: per quella mano*  
*Che fa l'Asia tremar: per questi rivi*  
*D'amaro pianto ... Ah le querele altrui*  
*L'Empio non ode.*  
*Tan.* Ammazzerai colui.  
*Lis.* No: d'ottenermi mai,  
*Barbaro, non sperar: mora Astianatte;*  
*Andromaca perisca;*  
*Ma Pirro in van fra gli empj suoi desiri*  
*E di rabbia, e d'Amor, frema, e deliri.*  
 Prenditi il Figlio ... Ah no.  
 E' troppa crudeltà.  
 Eccomi ... Oh Dei, che fo?  
 Pietà, consiglio.  
 Che barbaro dolor!  
 L'Empio domanda amor,  
 Lo Sposo fedeltà,  
 Soccorso il Figlio.  
*Tan.* Non finir così presto,  
 Bella Lisinga.  
*Lis.* Io la mia Scena ò fatta;  
 Faccia un'altra la sua.  
*Tan.* Sentiamo almeno  
 Come si terminò questo negozio.  
*Lis.* Ve lo dirò, quando staremo in ozio.  
 Siegui, cara Sivene.  
*Siv.* Eccomi. (a)  
*Tan.* Oimè,  
 Quest'altra volta à da toccare a me.  
*Siv.* Rappresenti la scena.  
 Una valletta amena. Abbia all'intorno  
 B 4 Di  
 (a) *Si leva, e nel suo luogo siede Lisinga.*

## COMPONIMENTO

Di Platani, e d'Allori  
 Foltissimo recinto; e si travegga  
 Fra pianta, e pianta ove è maggior distāza  
 Qualche rozza Capanna in lontananza.  
 Qui al consiglio d'un fonte il crin s'infiora  
 Licori Pastorella  
 Semplice, quanto bella. A' Tirsi al fianco,  
 Che piangendo l'accusa  
 Di poco Amore. Ella che amor promise,  
 Ma d'Amor non s'intende,  
 Ride a quel pianto; il Pastorel s'offende.  
 Crudel, ingrata egli la chiama; ed ella  
 Che non fa d'esser rea, sdegnasi, e a lui  
 Piena d'ire innocenti  
 Semplicetta risponde in questi accenti:  
 Ogni dì più molesto  
 Dunque, Tirsi, ti fai? Da me che brami?  
 Credi che poco io t'ami?  
 Dopo il fido mio can, dopo le mie  
 Pecorelle dilette, il primo loco  
 Ai nel mio core. E questo è amarti poco?  
 Se più d'un core avessi,  
 Più t'amerei. Farò che Silvia, e Nice  
 T'amin con me: già ch'ai sì gran talento  
 D'essere amato assai. Non sei contento.  
 Intendo. Il tuo desio  
 E' che m'avvezzi anch'io  
 A vaneggiar con te: che a dirti impari  
 Che son dardi i tuoi sguardi:  
 Che un Sol tu sei: che non ò ben: che moro,  
 Se da te m'allontano.  
 Oh questo no: tu lo pretendi in vano.  
 Non sperar, non lusingarti  
 Che a mentir Licori apprenda:  
 Caro Tirsi, io voglio amarti;  
 Ma

Ma non voglio delirar.  
 Questo Amor se a te non piace,  
 Resta in pace; e più contenti  
 Io l'agnelle, e tu gli armenti  
 Ritorniamo a pascolar.  
*Lis.* Tangia, non ai più scusa.  
*Tan.* E' ver; ma prima  
 Lasciatemi appagar per carità  
 Una curiosità. Quella valletta  
 In che paese è mai? (a)  
*Siv.* Oh questo importa poco.  
*Tan.* Importa assai  
 Saper dove al presente  
 Si possa ritrovar qualche innocente:  
*Lis.* Tu vai tirando in lungo,  
 Perché non fai che dir.  
*Tan.* Non so che dire?  
 Oh questo è troppo. Io vi farò stupire:  
 Dite su, che vorreste? (b)  
 Un che vende bravura,  
 E tremi di paura? Un che non sappia  
 Mandar fuori un sospiro,  
 Che su lo stil di Caloandro, o Ciro?  
 Un servo pecorone  
 Flagello del Padrone? Un vecchio amante  
 Che pieno di malizia  
 Combatta fra l'amore, e l'avarizia?  
 Un Giovane affettato  
 Tornato dai paesi....  
*Siv.* Oh questo, questo.  
*Tan.* Oppur....  
*Lis.* Non ti pentir, Tangia diletta:  
*Tan.* Eccomi alla *Toeletta*  
 Ritoccando il tuppè.  
 B § Olà  
 (a) *A Sivene.* (b) *Si leva.*

## COMPONIMENTO

Olà qualcuno a me. Qualcuno olà.  
 Ta ra la ra la ra. (a)  
 Un altro specchio, e presto.  
 Ta ra ... Che modo è questo (b)  
 Di presentarlo? Oh che ignoranza crassa!  
 Pure alla gente bassa.  
 Perdonerei. Ma qui viver non fa.  
 Nemmen la nobiltà. Chi non mi crede:  
 Vada una volta sola.  
 Alla *Tuilerie*, quella è la scuola.  
 Là là chi vuol vedere  
 Brillar la Gioventù: quello è piacere.  
 Uno salta in un lato;  
 L'altro è steso su 'l prato:  
 Chi fischia, e si dimena;  
 Chi declama una scena:  
 Quello parla soletto  
 Rileggendo un biglietto;  
 Questo a *Fillis* che viene  
 Dice in tuon passionè.

*Charmante beauté... (c)*

Ma qui? Povera gente!  
 Fanno rabbia, e pietà. Non si fa niente.  
 E si lagnano poi, che son le belle  
 Selvatiche con lor. Lo so ancor io;  
 Se i giovani non anno arte, nè brio.

Ad un riso, ad una occhiata  
 Raffinata a questo segno,  
 Di che serbi il suo contegno  
 La più rustica Beltà.

(*Ea il ritornello con voce,  
 e balla in caricatura.*)

Chi faria, se mi vedesse.

Paſſi

(a) Cantando fra denti. (b) Sdegnandosi col  
 tuo. (c) Cantando.

## DRAMMATICO:

Passeggiar su questo stile,  
 Chi faria che non dicesse:  
 Questo è un uom di qualità?

- Siv.* Rider, Tangia, mi fai.  
*Lis.* Via risolviamo ormai. Qual è lo stile  
 Che preferir si debbe?  
*Siv.* Il tragico farebbe  
 Senza fallo il miglior. Sempre mantiene  
 In contrasto d'affetti il Core umano;  
 Ma quel pianger per gusto è un poco strano.  
*Lis.* Scelgasi dunque quella  
 Semplice Pastorella. E d'uno stile  
 Innocente, gentile, e per un poco  
 Certo darà piacer; ma poi non à  
 Molta diversità. Quel parlar sempre  
 Di Capanne, e d'armenti  
 Temo che a lungo andar secco diventi.  
*Siv.* Anch'io n'ò gran timor.  
*Tano.* Dunque facciamo  
 Qualche dramma ridicolo.  
*Lis.* Facciasi; ma corriamo un gran pericolo.  
*Tano.* Qual è mai?  
*Lis.* La Commedia  
 Degli uomini i difetti  
 Deve rappresentar perchè diletti:  
 E' impossibile affatto  
 Che alcuno non ritrovi il suo ritratto.  
*Tano.* Cappari! Dice bene.  
 Non se ne parli più.  
*Siv.* Tirarti addosso  
 Può gran nemici una parola, un gesto.  
*Tano.* Fra gli altri guai mi mancherebbe questo.  
*Lis.* Per tutto è qualche inciampo.  
 Pur convien divertirsi. Orsù volete  
 Abbandonarvi, Amiche, al parer mio?

36      **COMPONIM. DRAMM.**

*Siv.* Io volontieri.

*Tan.* E volontieri anch'io.

*Lis.* Vengano gl' istromenti. (a)

*Siv.* Il tuo pensiero (b)

Impaziente aspetto.

*Lis.* Concertiamo un balletto. Ognun ne gode

Ognuno se n'intende:

Non fa pianger, non secca, e non offende.

*Tan.* Sì sì.

*Siv.* Piace anche a me.

*Lis.* Può dir qualcuno:

Novità nella scelta io non ritrovo.

Ma quel che si fa bene è sempre nuovo.

*Lis.* Voli il piede in lieti giri.

*Siv.* S'apra il labbro in dolci accenti;

*A 3.* E si lasci in preda ai venti

Ogni torbido pensier.

*Lis.* Il Piacer conduca il Coro:

*Siv.* L'Innocenza il Canto ispiri;

*A 3.* E s'abbraccino fra loro

L'Innocenza, ed il Piacer.

*Col principio del ballo à fine l'Introduzione.*

(a) *Ad una schiava;* (b) *Si levano.*